

DISCHI NUOVI «Per brevità chiamato artista» è un bel carico di citazioni, emozioni, finestre spalancate su altri mondi. È una bella esperienza, amara ma dolce e importante... vedere le cose come le vive lui...

■ di Giancarlo Susanna

Forse il tempo ha un po' cambiato le cose, ma l'uscita di un album di Francesco De Gregori è pur sempre un evento. Per brevità chiamato artista non fa eccezione a questa regola consolidata, non solo e non tanto perché sia una sostanziale novità nella poetica del più schivo tra i nostri cantautori, quanto perché le nove canzoni che ne costituiscono la trama sono riflessioni amare e impietose sulla nostra esistenza e sulla politica. E come sempre quando si tratta di canzoni, la musica è la prima cosa che si nota. Anche questa volta - e probabilmente non potrebbe essere altrimenti - il «suono» di De Gregori è il folk rock più classico e cristallino. In questo senso la sequenza dei primi tre brani è davvero emblematica: *Per brevità chiamato artista* ricorda il primo Leonard Cohen - perfino nel testo, in cui si parla di «un uccello sul filo» (*Bird on the Wire* da *Songs From A Room*) - *Finestre rotte* il Bob Dylan recente e un po' sopravvalutato di *Love & Theft*; *Celebrazione* addirittura le scampanellanti chitarre Rickenbacker dei Byrds.

Se un cantautore agli esordi portasse un album del genere alle radio - ammesso che qualcuno fosse disposto a investire denaro per produrlo, distribuirlo e promuoverlo - riceverebbe un netto e categorico rifiuto. E qui sta invece la forza di De Gregori («che calcola i cani e dà la buonanotte ai fiori», sempre *Per brevità chiamato artista*): tutte le radio, anche le più becere, saranno costrette a passarlo. Ne prendiamo atto con grande soddisfazione, come tutte le volte che un artista vero, sincero, non omologato a quello che va per la maggiore, riesce a imporre la sua musica e il suo gusto al cosiddetto «mondo della comunicazione». Questo non toglie che ci piacerebbe anche che «il Principe» trovasse il suo Daniel Lanois, ovvero il musicista e produttore canadese che ha assistito (e guidato) Bob Dylan nella realizzazione di due capolavori come *Oh Mercy* e *Time Out of Mind*. In *Volavola* riecheggia invece il *fischio del vapore*, benemerito disco in chiave storico/didattica. Perché poi il pubblico di De Gregori non è fatto solo dai suoi coetanei. Anzi. La sua cre-

Dietro questo De Gregori ho visto i Byrds



Francesco De Gregori

dibilità è tale che anche e soprattutto i più giovani lo ascoltano con attenzione e ammirazione. Non tocca certo a lui spendersi come divulgatore del già citato folk rock, ma sarebbe bello se i ragazzi andassero a scaricarsi - proprio così, in fondo è facile facile - le canzoni di Leonard Cohen, di Bob Dylan e dei Byrds. Per non parlare della stupenda *L'angelo di Lyon*, l'unica cover del cd, scritta da Tom Russell e Steve Young (due cantautori americani «minori») e tradotta alla grande da Luigi Grechi, fratello di Francesco e cowboy di casa De Gregori.

Cercare Tom Russell e Steve

Tracce di Cohen tracce, le solite di Dylan e persino dei Byrds: solo lui avrebbe potuto

Young su Wikipedia, magari scaricare *Seven Bridges Road*, il pezzo più noto di Steve Young (due cantautori americani «minori») e tradotta alla grande da Luigi Grechi, fratello di Francesco e cowboy di casa De Gregori.



Leonard Cohen

ca libera e veramente democratica. Cerchi alla voce «pedal steel guitar» - qui la suona Alessandro Valle, bravissimo - e scopri un altro mondo, dal country di Hank Williams alla psichedelia di Jerry Garcia passando per le sperimentazioni di Sneaky Pete Kleinow.

Ve lo proponiamo come un bel gioco e Francesco non ce ne voglia. Tutto questo non fa che accrescere la bellezza del suo disco, dei suoi esercizi di stile alla Queneau - *L'imperfetto* è magica ed è la nostra preferita - dei richiami a se stesso (*La donna cammone*) e al Tom Waits di *Blue Valentines*, delle sue storie maledettamente attuali (*Fi-*

Un folk rock di classe che non teme le citazioni e che apre le porte a molti ragazzi

nestre rotte, Carne umana per colazione). Ci piace davvero tanto un album che, oltre ad essere ascoltato e amato, sia capace di provocare riflessioni, suscitare domande, far scattare cortocircuiti con altra musica, con altra maestria nella scrittura.

SCANDALO Il francese tradito in eurovisione

■ Polemiche sono scoppiate in Francia dopo l'annuncio che il cantante Sebastien Teller, che ha rappresentato il Paese ieri sera all'Eurovisione 2008 a Belgrado, canterà la sua canzone *Divine* in inglese. I difensori della «francofonia» hanno definito uno «scandalo» la scelta del cantante francese. Ieri sul quotidiano *Le Figaro* lo scrittore Benoit Duteurtre ha pubblicato un articolo in cui ricorda i primi concorsi dell'Eurovisione, nel momento della nascita dell'Europa delle nazioni «in cui ogni popolo veniva a difendere uno stile e un carattere. Così l'Eurovisione del tempo arcaico rassomigliava all'Europa politica nascente, con il suo mosaico di nazioni e la sua ricchezza di culture». A proposito della scelta di Teller di cantare in inglese, lo scrittore cita una dichiarazione di un critico musicale dell'Estonia. «Se anche i francesi cominciano a cantare in inglese è l'inizio della fine», per rendere «onore ai portoghesi, ai turchi o ai romeni che canteranno i bei colori della loro lingua, e agli irlandesi che salveranno il nostro onore interpretando una parte della loro canzone in francese».

DISCHI NUOVI Anni di lavoro ed ecco un miracolo compositivo messo a punto da Alberto Cabiddu. Oltre la tradizione, oltre la stessa Sardegna «Fortun de sarau», quei suoni etnici usciti dal Sardistan

■ di Francesca Ortalli

La Sardegna «è una silenziosa koiné». Sembra così ad ascoltare *Fortun de Sarau* - *Ethic Music from Sardistan*, ultimo disco del bravo ed eclettico Alberto Cabiddu (prodotto dalla nuovissima Meteca nata dalla fusione di due etichette isolate e distribuito dalla Fanzines) dove la musica diventa zona franca in grado di aprirsi per rivelare altri mondi. Straordinari, che fanno capolino sin dal titolo che tradotto suona più o meno come il «Il fortunato del tripudio della musica». Fortun, infatti vuol dire più comunemente fortuna, ma anche, come narra la leggenda, il nome di un corsaro «indipendente» che verso la fine del XIV secolo aveva scelto l'isola come base operativa per i suoi saccheggi, mentre dal sardo «sarau» si ricava festa, baccanale, sempre riferito alle note. Dunque l'album vuole es-

sere l'omaggio alla fortuna e ad una musica corsara che ama vagare qua e là per incontrare suoni millenari, silenzi morbidi come le nuvole, ritmi avvolgenti e ipnotici. Così tra sonorità calde e percussioni particolari come la kalimba dell'Africa centro meridionale, l'udu e il riq arabi, Cabiddu arriva fino all'immaginario Sardistan, luogo dell'anima dove quella terra «piccola e compressa e dalla forma stretta e tormentata» diventa crocevia di culture e si spalancano verso il mare. «Ho sentito la necessità di comunicare contenuti - spiega il musicista - e di creare una musica che toccasse il cuore. La cultura arcaica che impregna la nostra terra ha fatto moltissimo. Infatti la consapevolezza di avere radici molte profonde e il fatto di lavorarci sopra porta ad un profondo senso di rispetto verso noi stessi e gli altri. Ecco perché Ethic e non etnic, e in parti-



colare non quell'etnico utilizzato con intenti seduttivi e fine solo a se stesso. I musicisti devono avere un atteggiamento consapevole, cercando di far emergere il vero senso delle cose. E considero etico un atteggiamento di interazione con le altre culture. Per questo la musica unisce e può essere anche un veicolo di

pace. L'essere curiosi che ci fa andare a vedere un po' come funziona altrove serve ad avvicinarsi. Sarà per questo che nell'isola il razzismo, quello brutto e preoccupante, non ha fortunatamente mai attecchito». Diventa un linguaggio comune quello raccontato dal suo disco che attraversa tutti i dialetti del-

la lingua sarda insieme all'arabo o al catalano. E dove i ritmi antichi, doppi e asimmetrici che ancora oggi invadono i mutetutti cantati nel nord, incrociano

«Gli incroci tra strumenti e sonorità sono spontanei non ho cercato la fascinazione»

no gli strumenti africani o le percussioni africane e arabe come in *Mariana Nèga* o *Andimromai*, mentre le tradizionali launeddas attraversano la bellissima catalana *Santa Maria a Strela dò dia*. «Nelle altre culture - continua Alberto Cabiddu - ho cercato un linguaggio melodico e ritmi-

co che io ho rigirato e adattato per i brani dell'album. Da un punto di vista timbrico, e per ciò che riguarda gli strumenti musicali, ho usato pochissimo quelli della nostra tradizione. Compaiono solo in composizioni non sarde, casualmente. Questo continuo scambio è venuto da solo, ispirato dal buon senso della maniera catalana, cioè dalla saggezza. Questo dimostra che non esiste una netta separazione tra le culture e per questo ha sempre meno senso dire cultura occidentale o orientale. Trovo che invece sia più importante tornare al senso delle cose, a quel saper vivere che ci fare stare bene. Per essere è importante sapere essere ricettivi per quello che riguarda le musiche e affini ed essere sempre più disponibili alle soluzioni meno scontate, restando fermi sulle proprie idee e posizioni. Allora la musica non solo unisce ma riporta anche l'armonia».

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
7gg/estero	1.150 euro

Online

Quotidiano	6 mesi 55 euro
	12 mesi 99 euro
Archivio Storico	6 mesi 80 euro
	12 mesi 150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi 120 euro
	12 mesi 200 euro

Semestrale

7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro
7gg/estero	581 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 Fax: 02/66505172 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 4840735 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Bergamo, 25 - 00153 Roma
Servizio bancario C/C Conto corrente n. 4840735 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Bergamo, 25 - 00153 Roma
Conto corrente n. 4840735 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Bergamo, 25 - 00153 Roma
Conto corrente n. 4840735 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Bergamo, 25 - 00153 Roma
Conto corrente n. 4840735 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Bergamo, 25 - 00153 Roma

Esprimo il più grande cordoglio per la scomparsa di

NADIA

Un forte abbraccio alla figlia Tony, ai genitori e a Cleto.
Salvatore Caronna

Roberto Montanari, profondamente addolorato per l'immaturo scomparsa di

NADIA CHIARINI

si stringe con affetto ai suoi familiari.
Bologna, 25 maggio 2008

Il Coordinamento del Partito Democratico di Bologna si stringe con affetto ai familiari di

NADIA CHIARINI

per la sua prematura scomparsa.
Bologna, 25 maggio 2008

I colleghi de l'Unità si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

NADIA CHIARINI

Il suo sorriso ci mancherà.
Raffaella Pezzi, Giancarlo Perciaccante, Onide Donati, Gigi Marcucci, Vanni Masala, Rocco Di Biasi, Sergio Ventura, Andrea Guermandi, Remigio Barbieri, Alessandro Alvisi, Mauro Curati, Giuliano Musi, Maurizio Collina, Luca Bottura, Walter Guagnelli, Jenner Meletti, Roberto Franchini, Raffaele Capitani, Daniela Camboni, Giovanni Rossi, Patrizia Romagnoli

NADIA

Un forte abbraccio dagli ex colleghi de l'Unità
Claudio, Katia, Valentina, Mauro, Chiara, Miriam, Lela

NADIA CHIARINI

Ho potuto conoscere, negli anni che hai condiviso con me a l'Unità, la tua dolcezza e la tua sensibilità. Non ti dimenticherò.
Donatella

Bologna, 25 maggio 2008

Le figlie Luisa con Vittorio, Anna con Franco, i nipoti Sonia con Michele e Alice, Giulia con Roberto, Masal e Naima, Matteo e Carlotta annunciano la morte di

LICA STEINER

I funerali avverranno lunedì 26 in viale Elvezia 18 ore 11. Successivamente un ultimo saluto alla compagnia partigiana sarà a Mergozzo.

Mamma, nonna, bisnonna

LICA

ti abbiamo voluto bene per averci insegnato tutti i giorni con esempio e modi bruschi che amore, coraggio, rettitudine, generosità, giustizia, cultura, curiosità, sono il sale e la bellezza della vita. Grazie. Ci mancherai tanto.
Luisa, Sonia, Giulia, Masal, Naima, Alice con Vittorio, Roberto e Michele.

Milano, 25 maggio 2008

Nell'impossibilità di farlo personalmente Alba, Francesco e Sabina ringraziano compagni e amici tutti per aver partecipato al saluto dato a

GIANMARIO VIANELLO

il 22 maggio 2008.
Venezia, 25 maggio 2008

27-05-2005 27-05-2008

ANNIVERSARIO

ELISEO GUERNELLI

A tre anni dalla scomparsa lo ricordano con immutato affetto la moglie Alfa, la figlia Florisa, il nipote Matteo.

26-02-1930 25-05-2007

ALBERTO FELICORI

Ogni vita è valse la pena di essere vissuta se lasciamo tracce del nostro passaggio d'amore e di generosità.
Tua moglie e tuoi cari

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00 14.00 - 18.00
Sabato ore	9.00 - 12.00
solo per adesioni 9.00 - 12.00	
06/69548238 - 011/6665258	